

CAMERA DEI DEPUTATI

Assemblea

Seduta di mercoledì 18 marzo 2009

Interrogazione a risposta immediata n. 3-00436 dell'On. Di Pietro e altri sulle iniziative per assicurare alle forze dell'ordine adeguate risorse economiche, umane e strumentali.

Interviene il Ministro, On. Roberto Maroni

PRESIDENTE. L'onorevole Paladini ha facoltà di illustrare l'interrogazione Di Pietro n. 3-00436, concernente iniziative per assicurare alle forze dell'ordine adeguate risorse economiche, umane e strumentali (*vedi l'allegato A - Interrogazioni a risposta immediata*), di cui è cofirmatario.

GIOVANNI PALADINI. Signor Presidente, signor Ministro, la situazione in cui versano le forze di polizia del nostro Paese appare sotto diversi aspetti disastrosa. Le voglio leggere esclusivamente alcuni articoli. *Il Sole 24 ore* del 17 febbraio 2009 denuncia: «tagli e *turn over* bloccato, forze di polizia in affanno»; su *Il Tirreno* del 23 febbraio 2009 si legge: «in Toscana i tagli del Governo costringono gli agenti a lavorare in condizioni penose: macchine guaste e poche munizioni, a Pisa scarseggiano le divise, a Prato mancano i soldi per cambiare il *toner*»; dalla stampa locale di Brescia si apprende che un'auto su tre della polizia di Stato è indisponibile e fuori servizio; secondo *la Repubblica* del 6 marzo 2009 sembra che la polizia non disponga dei fondi per poter pagare le spese di missione della «squadra catturandi»; *Il Secolo XIX*, infine, riporta la notizia che a Genova, «in questura la banca dati è ferma».

Nello scenario sopra descritto si inserisce, invece, la decisione del Governo di dare il via all'istituzione delle cosiddette ronde, associazioni di volontari che però rischiano inevitabilmente, secondo gli interroganti, di creare dei problemi.

PRESIDENTE. La prego di concludere, onorevole Paladini.

GIOVANNI PALADINI. Chiediamo se il Governo non ritenga di dover intervenire con misure specifiche e con gli opportuni provvedimenti affinché si riconoscano alle Forze dell'ordine quelle risorse economiche, umane e strumentali necessarie a garantire condizioni professionali minime.

PRESIDENTE. Il Ministro dell'interno, Roberto Maroni, ha facoltà di rispondere.

ROBERTO MARONI, Ministro dell'interno. Signor Presidente, sono d'accordo con l'interrogante nell'ultima parte, vale a dire quando chiede se il Governo non ritenga di dover intervenire. Certo che il Governo intende intervenire, anzi siamo intervenuti. Vorrei fornire alcuni elementi utili ad una corretta valutazione delle decisioni prese dal Governo, al di là delle polemiche o degli allarmi o allarmismi infondati.

In primo luogo, mi preme segnalare che, invertendo un *trend* costante - questo sì - di contrazione delle risorse registrato negli ultimi anni, in particolare nel 2006-2007, nel 2009 la dotazione finanziaria delle forze dell'ordine non soltanto non ha subito tagli, ma è stata notevolmente aumentata rispetto al 2008. La dotazione finanziaria iniziale del dipartimento della pubblica sicurezza per il 2009 è superiore di circa 650 milioni rispetto al 2008, con un incremento del 9 per cento. Se poi ci riferiamo alle spese correnti, quelle che lei ha citato, utilizzate, ad esempio, per la manutenzione degli automezzi o per l'acquisto del carburante, si è passati da una dotazione di 6,7

miliardi - sottolineo: miliardi - di euro nel 2008 a 7,4 miliardi nel 2009 con un incremento di 730 milioni di euro, superiore del 10 per cento rispetto al 2008.

In secondo luogo, per potenziare il sistema della sicurezza sul territorio abbiamo costituito per il 2009 un fondo speciale aggiuntivo di 100 milioni di euro per la sicurezza urbana.

Infine, con il decreto-legge recentemente approvato, il cosiddetto decreto-legge antistupri, abbiamo inserito altri 100 milioni di euro aggiuntivi per le spese correnti per le urgenti necessità di tutela della sicurezza e del soccorso pubblico, prese dai proventi sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Non era mai successo finora: abbiamo preso i soldi che sono nostri e che sono stati custoditi per anni nelle banche, sequestrati alla mafia e cominciamo ad utilizzarli. Abbiamo messo i primi 100 milioni di euro immediatamente a disposizione delle forze dell'ordine.

Oltre a queste dotazioni, sono state prese ulteriori misure finanziarie per valorizzare e potenziare il personale delle forze dell'ordine e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Il Governo ha stanziato per il 2009 586 milioni di euro per il rinnovo del contratto delle forze dell'ordine e delle Forze armate. Infine, con la legge n. 133 del 2008, abbiamo stanziato altri 100 milioni di euro per l'assunzione di personale, oltre 2.800 unità nei Corpi di polizia e nei vigili del fuoco.

PRESIDENTE. La prego di concludere, Ministro Maroni.

ROBERTO MARONI, *Ministro dell'interno*. Come si può notare, quindi, le risorse complessivamente messe a disposizione delle forze dell'ordine dal Governo per il 2009 sono ingenti e soprattutto costituiscono una netta inversione di tendenza rispetto ai tagli che si sono verificati negli anni precedenti.

PRESIDENTE. L'onorevole Paladini ha facoltà di replicare.

GIOVANNI PALADINI. Signor Ministro, signor Presidente, le confuterò i dati che lei ha fornito sia sotto il profilo tecnico sia al fine di far capire ciò che lei ha detto.

Lei ha parlato di spesa corrente e di dotazione: è vero sono aumentati gli stanziamenti di 700 milioni di euro, ma si tratta degli stipendi dei dipendenti.

Quindi, nei contratti andranno questi soldi. Invece, non ha parlato degli investimenti (che avete ridotto); non ha parlato dei trucchetti che avete fatto con la pubblicazione dei dati, dicendo dei soli delitti e non parlando dei reati (infatti i reati si dividono in delitti e contravvenzioni); non ha parlato dei militari e dei 63 milioni di euro; non ha parlato dei riposi compensativi delle forze dell'ordine e del fatto che non riuscite a pagare una sola ora del riposo, non solamente quello straordinario ordinario, ma anche quello praticamente eccedente; non ha parlato della coda contrattuale che è ferma al 31 dicembre 2007; non ha parlato del rinnovo del contratto adesso, che va nella spesa corrente; non ha parlato degli straordinari, che non sono pagati; parlando del miglior controllo del territorio, non ha parlato delle unità operative bloccate, attraverso la comunicazione ministeriale, per i tiratori, che non hanno più neanche le cartucce, sia a Padova sia a Bologna, se li vada a vedere, per l'inutilizzabilità del munizionamento; non ha parlato del personale che non spara da anni.

ROBERTO MARONI, *Ministro dell'interno*. Ma per favore!

GIOVANNI PALADINI. Non ha parlato degli affitti degli immobili: vi sono un sacco di cause e le questure addirittura hanno cause perché non si pagano gli affitti; non ha parlato delle pulizie; non ha parlato delle mense. Non c'è niente da ridere: non ha parlato delle missioni del personale; non ha

parlato degli alloggi di servizio; non ha parlato del problema della casa per le forze dell'ordine; non ha parlato dell'approvvigionamento dei magazzini Veca, dei giubbotti antiproiettile che potrebbero salvare vite (a Genova, l'ultimo uomo è morto proprio perché non aveva il giubbotto antiproiettile). Sono anni che le forze dell'ordine le chiedono i nuovi giubbotti, come quelli americani.

PRESIDENTE. Deve concludere, onorevole.

GIOVANNI PALADINI. Non ha parlato delle nuove divise, dell'operatività per i servizi di ordine pubblico; non ha parlato delle territoriali, che non hanno ancora in via sperimentale la tuta e il materiale informatico; non ha parlato delle sale operative e non ha parlato delle competenze operative per le zone (*Applausi dei deputati del gruppo Italia dei Valori*)...

PRESIDENTE. Lei ha già parlato invece per i due minuti consentiti, grazie.